

EMERGENZA POVERTÀ ■ SARANNO 14
I LETTI A DISPOSIZIONE DEI PIÙ BISOGNOSI

Senzatetto, 7 posti in più al dormitorio dell'ex Macello

In via Defendente, invece, sarà posizionato un tornello all'ingresso della struttura: «È solamente per una questione di ordine»

RAFFAELLA BIANCHI

■ Qualche posto in più in inverno per chi non ha un tetto, al dormitorio in zona ex Macello. Da sette si passa a tredici - quattordici posti letto, che sommati agli undici dell'asilo notturno di via Defendente diventano quindi venticinque, per la stagione fredda. Come ogni anno l'ex macello aprirà nei primi giorni di novembre, a supporto del dormitorio di via Defendente, aperto invece per tutti e dodici i mesi. Quest'anno i posti del secondo dormitorio salgono a tredici - quattordici, data la grande necessità di luoghi al caldo per la notte. «In questi giorni sta terminando la sistemazione degli ambienti, finanziata dal Comune di Lodi e realizzata dalla San Nabore - affer-

ma Pietro Germani di "Progetto Insieme", associazione di volontari che insieme al Comune gestisce dormitori e mensa a Lodi città - . I locali erano archivi, vanno riadattati». I due dormitori, quello dell'ex Macello per l'inverno e quello di via Defendente per tutto l'anno, non hanno la presenza dei volontari per la notte ma di un vigilante. I volontari fanno invece i turni alle docce, aperte dalle 18 alle 19.30. Ma se l'ex Macello costituisce comunque una situazione di risposta all'emergenza, è via Defendente il riferimento principale per l'accoglienza di chi non ha un tetto per la notte. E proprio in via Defendente c'è un'altra novità: la Fondazione comunitaria ha finanziato con 6 mila euro l'acquisto di un tornello collocato all'entrata del dormitorio. «È soltanto una questione di ordine, non



DORMITORI In città si può dormire all'ex Macello e in via Defendente

vorremmo creare allarmismo nell'opinione pubblica - dichiara Germani -. In via Defendente i posti sono sempre undici. Vengono ospitate come sempre undici persone che hanno avuto il permesso attraverso il Centro di ascolto di via San Giacomo o i Servizi sociali del Comune. Con il tornello verrà facilitata l'entrata ordinata. Per quanto riguarda le docce invece - prosegue Germani - il tornello non verrà utilizzato perché l'accesso è pubblico, non limitato». Un'ulteriore novità riguarda gli spazi di via San Giacomo, dove si trovano la mensa, il centro di ascolto Caritas, il centro di raccolta San Bassiano, la casa di accoglienza femminile, il Centro di aiuto alla Vita. La Fondazione comunitaria ha finanziato qui per l'associazione Emmaus il progetto "lotti accolgo": ci saranno lavori di

riqualificazione degli spazi e insieme la formazione di un coordinatore per tutta la rete dei servizi presenti. L'associazione Emmaus è direttamente collegata con la Caritas. A partire dal finanziamento della Fondazione comunitaria dunque verrà elaborato e definito il progetto. «La cura degli spazi va nella direzione del riconoscimento della dignità delle persone che arrivano - spiega Paola Arghenini di Caritas -. Il progetto è lo strumento per rispondere meglio all'aumento e all'aggravamento dell'emarginazione. La necessità crescente ci chiede di andare nella logica di continuare a favorire l'inserimento di chi è gravemente emarginato e anche per questo è fondamentale la rete: ecco, a fianco della riqualificazione degli spazi, la formazione di un coordinatore».

VENERDÌ 24 OTTOBRE 2014

il Cittadino